PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Domenica delle Palme - 25 marzo

h. 8.30 e h. 10.15: S. Messa

h. 10.00: Benedizione e Processione delle Palme

Lunedì - Martedì - Mercoledì Santo - 26/28 marzo

SANTE QUARANTORE

Lodi ed Esposizione SS. Sacramento: h. 9.00 - 12.00

Esposizione SS. Sacramento h. 16.00

h. 17.10: Vespri e Benedizione Eucaristica; h. 17.30: S. Messa

Lunedì, h. 18.00: Vestizione Madonna Addolorata e S. Rosario

Lunedì, h. 18.30: Prove di Canto Comunitarie

Giovedì Santo - 29 marzo

h. 10.00: S. Messa del Crisma *(in Cattedrale a Cagliari)*

h. 17.30: S. Messa in Cœna Domini e Rito della Lavanda dei Piedi

h. 21.30: Veglia Eucaristica di Adorazione

Venerdì Santo - 30 marzo

h. 17.30: Azione Liturgica della Passione e della Morte del Signore

Sabato Santo - 31 marzo

h. 21.30: Solenne Veglia Pasquale

Domenica Pasqua di Risurrezione - 1 aprile

h. 8.30 e 10.15: S. Messa

h. 10.00: Processione dell'Incontro

Il calendario delle Benedizioni delle Famiglie sarà comunicato di settimana in settimana

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

25 marzo - 1 aprile 2018
Settimana Santa
della Passione di Gesù

Solo la fede è capace di leggere l'onnipotenza di Dio nell'impotenza di una croce. E' l'impotenza dell'Amore. Gesù ha talmente amato il Padre da accogliere liberamente il suo progetto «per noi uomini e per la nostra salvezza». Gesù non muore perché lo uccidono, ma perché egli stesso «si consegna» con libertà sovrana, per amore. Questo amore supremo che egli dona perdendo se stesso e diventando solidale con tutte le umiliazioni, i dolori, i rifiuti patiti dall'uomo, dà la misura dell'annientamento di Gesù e manifesta il rovesciamento delle situazioni umane: la vera grandezza dell'uomo non sta nel potere, nella ricchezza, nella considerazione sociale, ma nell'amore che condivide, che è solidale, che è vicino ai fratelli, che si fa servizio. Dio vince il dolore e la morte non togliendoli dal cammino dell'uomo, ma assumendoli in sé. Il Dio giusto si sottrae ai nostri schemi di giustizia, che reclamerebbero la vendetta immediata sui cattivi e sugli accusatori dell'Innocente: la sua giustizia si rivela perdonando e togliendo all'omicida anche il peso del proprio peccato. Il vinto che perdona il vincitore lo libera dalla sua aggressività mortale mostrandogli come l'amore vinca l'odio.

Nel legno della croce le prime generazioni cristiane hanno saputo scorgere il segno della regalità di Cristo. Gli evangelisti non hanno bisogno di attendere la risurrezione di Gesù per proclamare l'inizio del mondo nuovo. Già la croce è carica di novità, è l'inizio di un nuovo ordine di cose.

Anche se tutto è apparentemente finito e le forze del male sembrano avere prevalso su Gesù, i segni che ne accompagnano la morte lasciano filtrare la novità: il velo del tempio si squarcia indicando che l'antico tempio con i suoi ordinamenti e le sue attese è finito. Il Tempio nuovo è il corpo di Cristo che Dio ricostruirà con la risurrezione; e il primo ad entrare in questo Tempio sarà un pagano, il centurione, per la sua professione di fede. Nell'annientamento del Figlio di Dio nasce una nuova umanità. Il mistero della morte diventa mistero di vita e di trionfo.

In questa settimana di Passione, la Croce è al centro della contemplazione della comunità cristiana che in essa legge il progetto misterioso di Dio e adora la regalità di Cristo. Una regalità che rinuncia a schemi di potenza umana, che indica per quali strade umanamente illogiche passi la «gloria», che diventa misura di confronto e di verifica net servizio dei fratelli.